

**Indirizzo di saluto del Vicario Episcopale
in occasione della Messa Crismale
Potenza, 6 aprile 2023**

Eccellenza,
cari fratelli e sorelle,

il Pontificale Romano, quando parla della Messa crismale afferma che essa “è quasi epifania della Chiesa Corpo di Cristo” perché i “ministeri e i carismi” che la animano sono come “i doni nuziali di Gesù alla sposa pellegrina nel mondo”.

Come sentiremo tra poco nel prefazio, siamo qui oggi per ringraziare il Signore per due doni immensi e immeritati: il dono del sacerdozio regale conferito con il battesimo a tutto il popolo cristiano e quello del sacerdozio ministeriale partecipato ad alcuni fratelli.

Il nostro pensiero va in questo momento a coloro che celebrano tappe significative del loro ministero: anzitutto VOSTRA ECCELLENZA che ricorda il venticinquesimo di episcopato; MONS. AGOSTINO SUPERBO che ricordiamo con sentimenti di stima e di riconoscenza, il quale, unitamente a DON MARIANO SPERA, celebra il sessantesimo di sacerdozio, DON SINFORIANO e PADRE TOMMASO che ricordano il loro cinquantesimo e DON CESARE COVINO che ricorda il suo venticinquesimo. Oggi ricorre il 32° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di DON MICHELE PALUMBO.

Siamo lieti di accogliere tra i candidati all'Ordine sacro il carissimo LUIGI SALVIA, seminarista proveniente dalla Parrocchia S. Cecilia in Potenza. Salutiamo e ringraziamo anche i suoi genitori che oggi lo accompagnano.

Ricordiamo i nostri confratelli anziani e ammalati impossibilitati a unirsi a questa celebrazione fisicamente.

Un pensiero particolare va a DON MARCELLO COZZI ricoverato da ieri in ospedale per alcuni accertamenti e a DON FATMIR che ormai da molti mesi è associato alla passione del Signore.

In questo anno tre nostri confratelli sono stati chiamati a partecipare alla liturgia celeste: DON ANTONIO CIAMPA, PADRE GIOVANNI RICCIARDI e DON ROCCO PIRO. Il Signore ricompensi in eterno la generosità del loro servizio sacerdotale vissuto in terra.

Oggi, con più evidenza, rinsaldiamo il vincolo della comunione fra i laici e i presbiteri, fra i presbiteri e il nostro vescovo Salvatore perché, “in un mondo lacerato da lotte e discordie”, la Chiesa sia segno vivo di unità e di amore.

Eccellenza,

questa, probabilmente, è l'ultima Messa crismale presieduta da lei come nostro pastore. In questi anni, attraverso il suo ministero paziente, lei continua a ricordarci che il dono ricevuto per l'imposizione delle mani, va custodito nell'ampolla della fraternità sacerdotale, un'ampolla, però, di vetro finissimo, da maneggiare con cura perché assai fragile. Sappiamo bene che lo Spirito del Signore è su di noi in rapporto all'intensità della nostra comunione. Talvolta, però, volendo parafrasare l'espressione di Cana, forse, la Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli non tarderebbe a riconoscere: “Non hanno olio”. Se a quella festa di nozze mancava il vino della gioia, a noi manca l'olio della comunione da riversare nell'anfora della carità apostolica. Per questo le vogliamo chiedere perdono se non sempre abbiamo permesso all'olivo della nostra vita di spremere le gocce del proprio olio nel torchio faticoso della fraternità. Lei non ha mai mancato di ricordarci la bellezza di quell'olivo verdeggiante che è la vita di ciascuno di noi ma, forse, come ricorda il libro dei Giudici, abbiamo risposto: “rinuncerò al mio olio per andare ad agitarmi sugli alberi?”.

Per questo, chiediamo a tutti voi, fratelli e sorelle, di pregare con noi e di svolgere per noi il ruolo di Aronne e Cur che sostenevano le braccia affaticate di Mosè, perché nessuno sia contagiato dallo scoraggiamento la cui carica virale aumenta in proporzione alla debolezza della comunione.

Carissimi, quest'anno l'olio che verrà consacrato in tutte le diocesi italiane, proviene dal “giardino della memoria”, sorto a Capaci nel luogo dove avvenne la strage che 31 anni fa uccise il giudice Falcone, la moglie e gli uomini della scorta. La consacrazione dell'olio di Capaci vuole indicare – come ha precisato il presidente della CEI card. Zuppi – l'impegno delle comunità cristiane nel contrastare ogni forma di criminalità organizzata.

Eccellenza,

mentre le rinnoviamo i nostri auguri in questo giorno di festa, le chiediamo: continui a indicarci e a precederci lungo la via faticosa e liberante della comunione tra di noi e a tenerci sempre nel suo cuore perché nessuno di noi vada perduto.